

Regata Nazionale di Mondello - Circolo Vela Sicilia – 17/19 ottobre 2003

- *Attenzione, ho la precedenza* - *Virata repentina: - ...oh, mi scusi non l'avevo vista* - Mano alzata - *grazie* – Gesto ricambiato: - *Ma le pare* –

Questa è la classe dinghy.

Una classe dove è possibile vedere un distinto signore andare per mare in calzoncini lunghi e camicia, occhiali da sole a goccia e mozzicone di sigaretta pendulo che sporge dal labbro inferiore, e questo signore tra l'altro vince le regate.

Una classe dove il consiglio non viene mai lesinato.

Una classe, forse l'unica, dove sei contento se ti piazzano bene ma sei contento anche se sono gli altri amici ad andare bene.

Di questa classe si sono svolte a Mondello (Palermo) le regate nazionali nei giorni 17-18-19 ottobre scorso.

In verità il 18 è saltato perché il tempo non ci è stato favorevole, ma le altre due giornate sono state memorabili.

Si è visto di tutto: vento con raffiche che volevano a tutti i costi strapparti la vela e momenti di immobilità assoluta. Mare in burrasca, che il giorno dopo si fermava come per incanto per poi all'improvviso stupirti con onde colossali. Solo la bravura dei marinai e della giuria, con la complicità della perfetta organizzazione, ci hanno permesso di disputare 5 prove dure, difficili e proprio per questo affascinanti.

Come non citare un Mario Catalano, che ottanta anni non li deve fare più, e che scomparendo e riapparendo tra le onde riesce a restare sempre in alta classifica, comprendendo i versi misteriosi del vento come pochi ed arrivando ben piazzato sino in fondo a regate faticose. Dopo il traguardo gli vai dietro e gli dici – bravo Mario! – ma lui tira dritto come se niente fosse; certo, ... non puoi pretendere l'udito di un ventenne.

Come non citare un presidente di circolo nautico come Ferrotti? Che neanche il terrore di scendere nel mare in burrasca riesce a zittire.

E come non citare un La Scala che avendo vinto per sorteggio una vela nuova la rimette in palio per l'atleta locale che si piazzerà ultimo, o il mio amico Maniscalco che, qualunque sforzo facesse, non poteva perdere la vela in questione?

Non importa chi ha vinto, questo lo dirà la cruda classifica. Importa essere stati insieme per mare con la filosofia della nostra classe, che ci fa competere come i più giovani con la matura consapevolezza di rivivere emozioni passate.

Una classe dove in effetti si torna indietro nel tempo; come spiegare altrimenti il lancio di razzetti di carta provenienti da tavoli over 50 durante la cena ufficiale? Una classe dove un segretario modello Fiorello ci ha reso divertente la premiazione e dove gli auguri di rivederci presto sono assolutamente sinceri.

Angelo Agnello